

**TRIBUNALE DI TREVISO
- SEZIONE FALLIMENTARE -**

* * * * *

FALLIMENTO: CENTRO RICICLO VEDELAGO S.R.L.
GIUDICE DELEGATO: DOTT.SSA PETRA ULIANA
CURATORE: RAG. GUERRINO MARCADELLA
SENTENZA DICHIARATIVA DI FALLIMENTO N. 300/2014 DEL 17/12/2014
N. REG. FALL.: 285/2014

** * * * *

REGOLAMENTO DI VENDITA DI AZIENDA E DI BENI IMMOBILI

I. OGGETTO DELLA VENDITA.

I beni mobili oggetto della perizia di stima del Prof. Ing. Gianni Andreottola (depositata agli atti della procedura fallimentare indicata in epigrafe ed ivi liberamente consultabile), costituenti l'azienda di proprietà della fallita società in epigrafe, esercente l'attività di "trattamento di rifiuti non pericolosi e gestione di impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi della L.R. n. 3/2000, D.Lgs. 152/2006, corrente in Vedelago (TV), Via Molino, n. 15/a, esercitata in forma dell'autorizzazione amministrativa rilasciata dalla Provincia di Treviso in data 16 ottobre 2012 n. Reg. Decr. 571/2012 e valida fino al 17 settembre 2019, attualmente volturata a nome di Punto Riciclo S.r.l. mediante autorizzazione della Provincia di Treviso n. Reg. Decr. 386/2014 del 4 settembre 2014" (di seguito "azienda"), attualmente e fino al 31 ottobre 2017 concessa in affitto alla società "PUNTO RICICLO S.R.L." (di seguito anche "affittuaria"), in forza di "contratto di affitto di azienda" datato 7 agosto 2014 a rogito del notaio in San Zenone degli Ezzelini (TV) dott.ssa Alberta Corsi n. 4.407 di rep. e n. 3.135 di racc., di successivo "atto di avveramento e cancellazione di condizione" datato 8 ottobre 2014 a rogito del notaio in San Zenone degli Ezzelini (TV) dott.ssa Alberta Corsi n. 4.488 di rep. e n. 3.193 di racc. e di ulteriore "atto di integrazione a contratto di affitto di azienda" datato 30 ottobre 2015 a rogito del notaio in Bassano del Grappa (VI) dott. Giuseppe Fietta n. 212.793 di rep. e n. 77.635 di racc., nonché i beni immobili oggetto della perizia di stima del Geom. Gaetano Bortolomiol (anch'essa depositata agli atti della procedura fallimentare indicata in epigrafe ed ivi liberamente consultabile), di proprietà della fallita società in epigrafe e di proprietà della società "Vittoria di Poli Carla & c. S.a.s. in liquidazione", valorizzati come nell'allegato "A", sulla base di offerta irrevocabile di acquisto in possesso della Curatela, vengono ceduti come visti e piaciuti, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, senza alcuna garanzia per evizione, difetti, molestie, liberi da pesi e vincoli, salvo quanto si dirà in appresso e quanto indicato nell'allegato "A".

II. MODALITÀ DELLA VENDITA.

Per la vendita dei beni mobili ed immobili sopra individuati, autorizzata con provvedimento del G.D. del ___/___/___ si procederà senza incanto, a mezzo offerte, debitamente sottoscritte, nei termini e con le modalità in appresso indicate. La vendita si farà in lotto unico.

III. PREZZO MINIMO DI AGGIUDICAZIONE.

Il prezzo minimo di aggiudicazione del ramo d'azienda, costituente la base d'asta, è di € 1.450.000,00 (euro unmilionequattrocentocinquantamila/00). Saranno ritenute inammissibili le offerte di acquisto di valore inferiore a tale prezzo minimo e non verranno prese in considerazione in sede di scrutinio.

IV. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE E LORO CONTENUTO.

Le offerte, come disciplinate dal presente regolamento di vendita, con contenuto vincolante ed irrevocabile fino al giorno 31 ottobre 2017, dovranno pervenire alla segreteria dello studio del notaio delegato alla vendita dott.ssa Alberta Corsi, in San Zenone degli Ezzelini (TV), Via Giuseppe Verdi, n. 3, in busta chiusa, tassativamente entro e non oltre le ore 12:00 del giorno antecedente la vendita. La busta, oltre all'offerta sottoscritta dall'offerente, dovrà contenere copia del documento d'identità in corso di validità del medesimo. In caso di offerente persona giuridica dovrà essere allegata anche copia della visura della C.C.I.A.A. aggiornata da cui risultino i poteri del soggetto che esegue materialmente l'offerta o, in mancanza, dovrà essere allegata copia di apposita delibera dei competenti organi sociali dalla quale risulti il conferimento dei poteri al soggetto che esegue materialmente l'offerta. Sulla busta, a cura della segreteria del notaio ricevente, saranno annotati, previa identificazione, il nome della persona che presenta materialmente l'offerta (che potrà essere persona diversa dall'offerente), il nome del Giudice Delegato, nonché la data e l'ora previste per la vendita, senza nessun'altra indicazione.

V. ANCORA SUL CONTENUTO DELLE OFFERTE E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE.

L'offerta dovrà contenere l'importo offerto e le condizioni di pagamento del saldo prezzo di aggiudicazione che dovrà avvenire 'in unica soluzione' ed al più tardi entro 5 (cinque) giorni dalla data dell'aggiudicazione, ancorché provvisoria. L'offerta dovrà altresì contenere assegno/i circolare/i intestato/i a "FALLIMENTO N. 285/2014 TRIBUNALE DI TREVISO", a titolo di cauzione, di importo complessivo pari a € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00). Si precisa che la partecipazione alla procedura competitiva, anche qualora sia finalizzata al mero esercizio, con le modalità di cui in appresso, del diritto di prelazione spettante all'attuale affittuaria dell'azienda "Punto Riciclo S.r.l.", è subordinata al versamento della cauzione, di assegno/i circolare/i intestato/i a "FALLIMENTO N. 285/2014 TRIBUNALE DI TREVISO" di importo complessivo pari a € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00).

VI. POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE LE COMPONENTI MOBILIARE ED IMMOBILIARE DEL LOTTO UNICO TRAMITE SOGGETTI GIURIDICI DIVERSI.

Ferma restando l'unicità della procedura competitiva di cui al presente regolamento di vendita, sarà possibile, in caso di aggiudicazione del lotto unico posto in vendita, far acquistare la relativa componente mobiliare da un soggetto giuridico e la relativa componente immobiliare da altro soggetto giuridico, previa dichiarazione scritta da parte degli stessi soggetti di essere solidali fra loro nei confronti del fallimento cedente per tutte le obbligazioni nascenti dall'aggiudicazione. Qualora si intenda avvalersi di detta possibilità:

- a. l'offerta di acquisto del lotto unico posto in vendita dovrà essere presentata dagli offerenti congiuntamente;
- b. la dichiarazione di solidarietà nei confronti del fallimento cedente, sottoscritta da ciascuno dei soggetti giuridici che intendono acquistare le componenti mobiliare ed immobiliare del lotto unico o, in caso di offerenti persone giuridiche, dai soggetti muniti dei necessari poteri, dovrà essere inserita nella busta contenente l'offerta da depositare presso il notaio delegato alla vendita.

VII. IMPUTAZIONE DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE ALLE COMPONENTI MOBILIARE ED IMMOBILIARE DEL LOTTO UNICO.

Si precisa che, in ogni caso, il prezzo di aggiudicazione del lotto unico posto in vendita sarà imputato per 100/145 (cento centoquarantacinquesimi) alla componente immobiliare e per 45/145 (quarantacinque centoquarantacinquesimi) alla componente mobiliare.

Si precisa altresì:

- a. che la porzione del prezzo di aggiudicazione pari a 100/145 (cento centoquarantacinquesimi), riferita

alla componente immobiliare del lotto unico, sarà a sua volta imputata come segue:

- fabbricati a destinazione abitativa, attualmente locati fino al 19 luglio 2021, (immobile A ed immobile A1 di cui all'elenco dei beni immobili riprodotto nell'allegato "A") in ragione del 12,00%;
 - terreni a destinazione agricola (immobile B di cui all'elenco dei beni immobili riprodotto nell'allegato "A") in ragione del 4,00%;
 - fabbricato industriale su terreno di proprietà della fallita Centro Riciclo Vedelago Srl (immobile C ed immobile C1 di cui all'elenco dei beni immobili riprodotto nell'allegato "A") in ragione del 42,00%
 - fabbricato industriale su terreno di proprietà della società "Vittoria di Poli Carla & c. S.a.s. in liquidazione" (fabbricato avente la descrizione catastale di "opificio", ricompreso nell'immobile D di cui all'elenco dei beni immobili riprodotto nell'allegato "A") in ragione del 22,00%;
 - terreno di proprietà della società "Vittoria di Poli Carla & c. S.a.s. in liquidazione" (terreni aventi la descrizione catastale di "opere sul terreno", ricompresi nell'immobile D di cui all'elenco dei beni immobili riprodotto nell'allegato "A") in ragione del 20,00%;
- b. che la porzione del prezzo di aggiudicazione pari a 45/145 (quarantacinque centocinquantesimi), riferita alla componente mobiliare del lotto unico, sarà a sua volta imputata come segue:
- impianti industriali (beni identificati con il codice "IMP" nell'elenco dei beni mobili riprodotto nell'allegato "A") in ragione del 90,00%;
 - macchine operatrici (beni identificati con il codice "MO" nell'elenco dei beni mobili riprodotto nell'allegato "A") in ragione del 4,00%;
 - attrezzature varia (beni identificati con il codice "ATT" nell'elenco dei beni mobili riprodotto nell'allegato "A") in ragione del 4,00%;
 - autoveicoli e rimorchi (beni identificati con il codice "AUT" nell'elenco dei beni mobili riprodotto nell'allegato "A") in ragione dell'1,00%;
 - autorizzazioni amministrative e beni immateriali (autorizzazione amministrativa rilasciata dalla Provincia di Treviso in data 16/10/2012, n. Reg. Decr. 571/2012, n. Prot. 114423/2012 e successive integrazioni, valida fino al 17/09/2019, attualmente volturata a nome di Punto Riciclo S.r.l. mediante autorizzazione della Provincia di Treviso n. Reg. Decr. 386/2014 del 4 settembre 2014, riprodotta in allegato "B", da volturare a nome dell'aggiudicatario della componente mobiliare del lotto unico, qualora diverso dall'attuale affittuaria d'azienda) in ragione dell'1,00%;

VIII. PERDITA DELLE CAUZIONI VERSATE.

Si precisa che la Curatela del fallimento Centro Riciclo Vedelago S.r.l. avrà diritto di trattenere a titolo di penale l'importo delle cauzioni versate dagli offerenti che non si presentino avanti al notaio delegato alla vendita nel giorno ed all'ora stabiliti per la vendita e per l'eventuale gara.

IX. LICENZIAMENTO DEI LAVORATORI DIPENDENTI DA PARTE DEL FALLIMENTO E RELATIVI EFFETTI PER L'OFFERENTE CHE RISULTI AGGIUDICATARIO.

L'azienda attualmente impiega numero 17 (diciassette) lavoratori dipendenti, nominativamente individuati nell'allegato "C". I lavoratori dipendenti che risulteranno in forza al momento della retrocessione dell'azienda saranno licenziati dal Curatore in data 01 novembre 2017. In ragione del licenziamento che sarà intimato dal Curatore l'offerente che risulti aggiudicatario dell'azienda:

- a. non proseguirà alcun rapporto di lavoro in essere con l'azienda e pertanto non subentrerà in alcuno dei rapporti di lavoro che saranno in essere al momento consegna dell'azienda;
- b. non si accollerà alcuna passività relativa agli oneri relativi al personale dipendente già in forza con l'azienda, né maturate nei confronti del fallimento Centro Riciclo Vedelago Srl, né maturate nei confronti dell'attuale affittuario dell'azienda.

L'offerente che risulti aggiudicatario non avrà pertanto alcuna responsabilità o solidarietà, anche ai sensi ed ai fini dell'art. 2112 c.c., per i rapporti di lavoro dell'azienda.

X. OBBLIGHI DELL'OFFERENTE CHE RISULTI AGGIUDICATARIO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE DIPENDENTE LICENZIATO.

L'offerente che risulti aggiudicatario, con il deposito della propria offerta di acquisto, si obbliga, a pena di decadenza dall'aggiudicazione, a sottoscrivere un accordo sindacale congiuntamente al fallimento Centro Riciclo Vedelago Srl assumendo presso di sé, nell'ambito di tale accordo, i seguenti obblighi tassativamente elencati, senza alcun onere per il fallimento:

- a. assumere alle proprie dipendenze prioritariamente i lavoratori già in forze nell'azienda rispettando la lista di priorità nelle assunzioni che sarà allegata all'accordo sindacale fino al limite massimo di nr. 15 (quindici) lavoratori;
- b. riconoscere, già in fase di assunzione, ai primi nr. 15 (quindici) dipendenti assunti nei 24 (ventiquattro) mesi successivi alla consegna dell'azienda ed alla voltura a proprio nome delle autorizzazioni amministrative per l'esercizio dell'attività, un trattamento giuridico ed economico equivalente a quello di cui gli stessi lavoratori avevano già beneficiato nell'azienda a condizione che tali dipendenti abbiano maturato una significativa esperienza aziendale, ritenendosi come significativa esperienza aziendale un impiego nell'azienda, anche non continuativo, di durata complessiva di almeno nr. 12 (dodici) mesi nel corso degli ultimi nr. 10 (dieci) anni e purché tale esperienza sia stata maturata per almeno nr. 6 (sei) mesi alle dipendenze della Centro Riciclo;
- c. assumere alle proprie dipendenze, in fase di primo avvio della propria gestione dell'azienda, e quindi contestualmente alla consegna dell'azienda ed alla voltura a proprio nome delle autorizzazioni amministrative per l'esercizio dell'attività, nr. 11 (undici) lavoratori dipendenti che abbiano maturato una significativa esperienza aziendale, ritenendosi come significativa esperienza aziendale un impiego nell'azienda, anche non continuativo, di durata complessiva di almeno nr. 12 (dodici) mesi nel corso degli ultimi nr. 10 (dieci) anni e purché tale esperienza sia stata maturata per almeno nr. 6 (sei) mesi alle dipendenze della Centro Riciclo;
- d. riconoscere, in fase di assunzione ai nr. 11 (undici) dipendenti assunti in fase di primo avvio della propria gestione dell'azienda, e quindi contestualmente alla consegna dell'azienda ed alla voltura a proprio nome delle autorizzazioni amministrative per l'esercizio dell'attività, un "bonus entrata" straordinario ed una tantum, di euro 1.000,00 (mille/00) al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali di legge, purché tali dipendenti abbiano maturato una significativa esperienza aziendale, ritenendosi come significativa esperienza aziendale un impiego nell'azienda, anche non continuativo, di durata complessiva di almeno nr. 12 (dodici) mesi nel corso degli ultimi nr. 10 (dieci) anni e purché tale esperienza sia stata maturata per almeno nr. 6 (sei) mesi alle dipendenze della Centro Riciclo;
- e. riconoscere, in fase di assunzione ai nr. 11 (undici) dipendenti assunti in fase di primo avvio della propria gestione dell'azienda, e quindi contestualmente alla consegna dell'azienda ed alla voltura a proprio nome delle autorizzazioni amministrative per l'esercizio dell'attività, la facoltà di chiedere e quindi immediatamente ottenere, un prestito senza interessi dall'azienda fino all'importo di euro

1.000,00 (mille/00) da rimborsare all'azienda per il 40,00% (quaranta per cento) con la liquidazione della retribuzione relativa alla mensilità nella quale è corrisposto il "bonus entrata" di cui al precedente capoverso e per il residuo 60,00% (sessanta per cento) in nr. 6 (sei) rate mensili di pari importo;

- f. riconoscere, in fase di assunzione ai successivi nr. 4 (quattro) dipendenti assunti nei nr. 24 (ventiquattro) mesi successivi alla consegna dell'azienda ed alla voltura a proprio nome delle autorizzazioni amministrative per l'esercizio dell'attività, un "bonus entrata" straordinario e non ripetibile, di euro 500,00 (cinquecento/00) al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali di legge, purché tali dipendenti abbiano maturato una significativa esperienza aziendale, ritenendosi come significativa esperienza aziendale un impiego nell'azienda, anche non continuativo, di durata complessiva di almeno nr. 12 (dodici) mesi nel corso degli ultimi nr. 10 (dieci) anni e purché tale esperienza sia stata maturata per almeno nr. 6 (sei) mesi alle dipendenze della Centro Riciclo.

XI. CONSULTAZIONI SINDACALI.

L'offerente aggiudicatario dovrà procedere con le consultazioni sindacali ex art. 47, L. n. 428/1990 e successive modifiche, nelle forme di cui agli artt. 410, 411 c.p.c..

Le consultazioni sindacali dovranno terminare entro 15 (quindici) giorni dalla aggiudicazione definitiva, con l'assunzione da parte dell'offerente aggiudicatario degli obblighi tutti di cui al precedente art. X., lettere dalla a. alla f.; potranno essere previste, nell'ambito di tali consultazioni sindacali, unicamente modifiche *in mejus* per i lavoratori. All'uopo viene contestualmente eseguita, a cura della Curatela, la comunicazione prevista dal comma 1 dell'art. 47, L. n. 428/1990 alle Organizzazioni sindacali di categoria che hanno stipulato il contratto collettivo applicato all'azienda interessata al trasferimento, alle R.S.A. ed all'Organizzazione sindacale ADL Cobas di Treviso cui aderisce la maggioranza dei lavoratori attualmente in forza all'azienda.

XII. DIRITTO DI PRELAZIONE SPETTANTE ALLA SOCIETÀ AFFITTUARIA DELL'AZIENDA.

L'attuale affittuaria dell'azienda posta in vendita Punto Riciclo S.r.l. avrà, come previsto dall'"atto di integrazione a contratto di affitto di azienda" datato 30 ottobre 2015 a rogito del notaio in Bassano del Grappa (VI) dott. Giuseppe Fietta n. 212.793 di rep. e n. 77.635 di racc., il diritto di prelazione sull'acquisto dell'azienda stessa, da esercitarsi con modalità diverse da quanto previsto dall'art. 104 *bis*, L.F., in deroga pertanto allo stesso, al fine di garantire il maggior realizzo possibile dell'azienda, consentendo l'applicazione di quanto previsto dall'art. 107, comma 4, L.F., con possibilità per i terzi eventualmente interessati di effettuare offerte migliorative nei termini di cui alla citata norma.

Il diritto di prelazione spettante all'attuale affittuaria Punto Riciclo S.r.l. potrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- a. la società Punto Riciclo S.r.l. dovrà partecipare alla procedura competitiva disciplinata dal presente regolamento di vendita, senza però alcun obbligo di formalizzare offerte, ed al solo fine di poter esercitare il proprio diritto di prelazione con le modalità di cui al successivo punto b.;
- b. in caso di più offerenti l'azienda verrà aggiudicata in via provvisoria al miglior offerente, con le modalità previste dal presente regolamento di vendita, dopodiché, prima della chiusura del verbale verrà chiesto alla società Punto Riciclo S.r.l. se intende esercitare il diritto di prelazione alle stesse condizioni dell'aggiudicazione provvisoria;
- c. il diritto di prelazione potrà essere esercitato da Punto Riciclo S.r.l. esclusivamente al termine della procedura competitiva e prima della chiusura del verbale di gara e, qualora tale diritto sia esercitato, il notaio disporrà l'aggiudicazione provvisoria in favore di Punto Riciclo S.r.l., altrimenti l'aggiudicazione provvisoria sarà disposta in favore del soggetto che all'esito della gara stessa sarà risultato essere il miglior offerente;

- d. nel caso in cui entro i 10 (dieci) giorni successivi alla procedura competitiva pervengano offerte migliorative previste dall'art. 107, comma 4, L.F., verrà chiamata a partecipare alla nuova gara anche la società Punto Riciclo S.r.l., la quale, con le stesse modalità di cui al punto **b.** avrà facoltà di esercitare il diritto di prelazione spettante.
- e. Qualora al termine della nuova gara sia esercitato il diritto di prelazione, il notaio disporrà l'aggiudicazione definitiva in favore di Punto Riciclo S.r.l., altrimenti l'aggiudicazione definitiva sarà disposta in favore del soggetto che all'esito della gara stessa sarà risultato essere il miglior offerente.

XIII. MODALITÀ DI PARZIALE PAGAMENTO DEL PREZZO.

Il prezzo potrà essere pagato altresì a mezzo compensazione con controcrediti maturati in corso di procedura e da ritenersi originati in occasione e/o in funzione della procedura medesima, nel rispetto delle regole vigenti in materia di *par condicio* e ordine legittimo di prelazione.

XIV. DEBITI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELL'AZIENDA CEDUTA.

È esclusa la responsabilità dell'acquirente per i debiti relativi all'esercizio dell'azienda ceduta, sorti prima del trasferimento, ad eccezione degli obblighi contrattuali inerenti i lavori in corso al momento del trasferimento dell'azienda, non ancora iniziati o adempiuti totalmente.

XV. PUBBLICITÀ DELLA VENDITA.

La Curatela, nel giorno della gara, darà atto di aver proceduto alle seguenti forme di pubblicità: 1. Pubblicità a mezzo web (*data room* del portale dei fallimenti del Tribunale Treviso) per almeno trenta giorni mediante pubblicazione del presente regolamento di vendita; 2. Inserzione nei siti internet "www.tribunale.treviso.it", "www.asteannunci.it", "www.asteavvisi.it", "www.canaleaste.it", "www.rivistaastegiudiziarie.it" e "www.asteonline.it" almeno trenta giorni prima della data fissata per la vendita, come disciplinata dal presente regolamento; Inserzione sui quotidiani "La Tribuna di Treviso" e "Il Sole 24 Ore" almeno trenta giorni prima della data fissata per la vendita, come disciplinata dal presente regolamento.

XVI. GIORNO, ORA E LUOGO DELLA VENDITA. NOTAIO DELEGATO. MODALITÀ DELL'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA.

La vendita e l'eventuale gara sull'offerta più alta, che viene fissata per il **giorno 31 ottobre 2017, ad ore 11:00.** si terrà presso lo studio del notaio delegato alla vendita dott.ssa Alberta Corsi, in San Zenone degli Ezzelini (TV), Via Giuseppe Verdi, n. 3. Nel giorno, all'ora stabilita, il notaio, previa verifica dell'esecuzione della pubblicità come sopra stabilita, aprirà le buste pervenutegli, verbalizzando nominativi, importi e caratteristiche delle offerte pervenute. Se vi saranno più offerte, il notaio inviterà gli offerenti a una gara sulla offerta più alta, applicando i criteri sotto indicati. In caso di gara sull'offerta più alta gli offerenti potranno effettuare dei rilanci dell'importo minimo di € 20.000,00 (euro ventimila/00) ciascuno rispetto alla migliore offerta, con intervalli di 1 (uno) minuto primo. Al termine della gara il notaio disporrà l'aggiudicazione provvisoria a favore del soggetto che, all'esito della gara stessa, sarà risultato il migliore offerente, salvo l'eventuale esercizio del diritto di prelazione spettante a Punto Riciclo S.r.l., come disciplinato dall'art. **XII.** Se la gara non può avere luogo per mancanza di adesioni degli offerenti, il notaio disporrà l'aggiudicazione provvisoria a favore del migliore offerente, salvo l'eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte dell'attuale affittuaria Punto Riciclo S.r.l., come disciplinato dall'art. **XII.**

XVII. CRITERIO PER VALUTARE LA MIGLIORE OFFERTA.

Il criterio per valutare la migliore offerta sarà il seguente: preferenza per la offerta monetaria più alta; a parità di offerta monetaria sarà preferita l'offerta che preveda un trattamento economico di maggior favore per i lavoratori dipendenti e maggiori garanzie di mantenimento dei livelli occupazionali; a parità di trattamento economico previsto per i lavoratori dipendenti e di garanzie di mantenimento dei livelli occupazionali, sarà

preferita l'offerta presentata per prima, salvo il caso in cui sia esercitato il diritto di prelazione spettante a Punto Riciclo S.r.l., come disciplinato dall'art. XII.

XVIII. OFFERTA IRREVOCABILE D'ACQUISTO MIGLIORATIVA PER UN IMPORTO NON INFERIORE AL 10% DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA.

È fatta salva l'ipotesi di sopravvenienza di offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa, per un importo non inferiore al 10% del prezzo di aggiudicazione provvisoria, che sopraggiunga entro e non oltre dieci giorni da detta aggiudicazione, a parità delle altre condizioni (cauzione, numero di dipendenti inclusi). L'offerta irrevocabile predetta dovrà pervenire, secondo le modalità delle offerte della vendita sopra indicate. Qualora sopraggiungano offerte migliorative per un importo non inferiore al 10% del prezzo di aggiudicazione provvisoria entro il suddetto termine di dieci giorni da detta aggiudicazione, si terrà, entro i successivi dieci giorni, una nuova gara tra i soggetti che avranno presentato dette offerte migliorative ed il soggetto in favore del quale il notaio avrà disposto, al termine della vendita di cui all'art. XVI, l'aggiudicazione provvisoria. Sarà onere del Curatore, se del caso, informare a mezzo e-mail pec i soggetti aventi diritto a partecipare alla nuova gara della data e dell'ora in cui la stessa avrà luogo. All'esito della eventuale nuova gara il notaio disporrà l'aggiudicazione definitiva in favore del soggetto che sarà risultato essere il migliore offerente, salvo l'eventuale esercizio del diritto di prelazione spettante a Punto Riciclo S.r.l., come disciplinato dall'art. XII. Ove non pervengano offerte migliorative per un importo non inferiore al 10% del prezzo di aggiudicazione provvisoria entro il suddetto termine di dieci giorni da detta aggiudicazione, il notaio disporrà l'aggiudicazione definitiva in favore del soggetto che aveva già visto disporre l'aggiudicazione provvisoria in proprio favore.

XIX. CESSIONE DEFINITIVA E CONSEGNA DELL'AZIENDA E DEI BENI IMMOBILI.

La cessione definitiva dell'azienda in favore dell'aggiudicatario, avanti al notaio in San Zenone degli Ezzelini dott.ssa Alberta Corsi, presso il relativo studio in San Zenone degli Ezzelini (TV), Via Giuseppe Verdi, n. 3, avverrà solo al pagamento integrale, nel termine perentorio di cinque giorni dall'aggiudicazione, ancorché provvisoria, del prezzo di aggiudicazione del lotto unico al fallimento Centro Riciclo Vedelago S.r.l., mediante stipulazione di apposito contratto entro n. 10 (dieci) giorni dall'avvenuta voltura a nome dell'aggiudicatario dell'autorizzazione amministrativa della Provincia di Treviso all'esercizio dell'attività aziendale. Si precisa che sarà onere dell'aggiudicatario richiedere ai competenti uffici della Provincia di Treviso la voltura a proprio nome di detta autorizzazione amministrativa. La consegna dell'azienda all'aggiudicatario avverrà entro n. 10 (dieci) giorni dalla scadenza del termine di rilascio della stessa da parte dell'attuale affittuaria Punto Riciclo S.r.l., che dovrà avvenire entro n. 60 (sessanta) giorni dall'avvenuto trasferimento in capo all'aggiudicatario. La cessione definitiva dei beni immobili in favore dell'aggiudicatario, avanti al notaio in San Zenone degli Ezzelini dott.ssa Alberta Corsi, presso il relativo studio in San Zenone degli Ezzelini (TV), Via Giuseppe Verdi, n. 3, avverrà solo al pagamento integrale, nel termine perentorio di cinque giorni dall'aggiudicazione, ancorché provvisoria, del prezzo di aggiudicazione del lotto unico al fallimento Centro Riciclo Vedelago S.r.l., mediante stipulazione di apposito contratto entro dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva. La consegna dei beni immobili all'aggiudicatario avverrà entro n. 10 (dieci) giorni dalla scadenza del termine di rilascio degli stessi da parte dell'attuale affittuaria Punto Riciclo S.r.l., che dovrà avvenire entro n. 60 (sessanta) giorni dall'avvenuto trasferimento in capo all'aggiudicatario.

XX. DECADENZA DALL'AGGIUDICAZIONE.

Nei casi in cui l'aggiudicatario non dovesse presentarsi avanti al predetto notaio nella data e all'ora che gli saranno comunicate, a mezzo e-mail pec, dalla Curatela per la stipula degli atti definitivi di cessione dell'azienda e dei beni immobili, o non abbia versato entro cinque giorni dall'aggiudicazione, ancorché provvisoria, il saldo del prezzo di aggiudicazione, detratto l'importo della cauzione di cui all'art. V., al Curatore

del fallimento Centro Riciclo Vedelago S.r.l., lo stesso aggiudicatario:

- a. sarà dichiarato decaduto dall'aggiudicazione dal Giudice Delegato;
- b. perderà la cauzione versata, che sarà acquisita a titolo di penale dal fallimento Centro Riciclo Vedelago S.r.l., salvo in ogni caso il risarcimento del danno procurato alla massa dei creditori del fallimento Centro Riciclo Vedelago S.r.l.

XXI. AGGIUDICAZIONE IN CASO DI DECADENZA DALL'AGGIUDICAZIONE.

Nei casi di cui al precedente art. **XX**, il lotto unico sarà automaticamente aggiudicato all'eventuale secondo migliore offerente, il quale avrà ulteriori cinque giorni per versare il saldo del prezzo di aggiudicazione.

XXII. RESTITUZIONE DELLE CAUZIONI AGLI OFFERENTI NON AGGIUDICATARI.

Gli importi delle cauzioni versate dagli eventuali offerenti non aggiudicatari saranno restituite agli stessi solamente allorché l'aggiudicatario, nel termine di n. 5 (cinque) giorni dall'aggiudicazione, ancorché provvisoria, avrà interamente versato il saldo prezzo.

XXIII. SPESE.

Tutte le spese inerenti la vendita/aggiudicazione, fiscali e non, si intendono poste ad esclusivo carico dell'acquirente/aggiudicatario e dovranno essere versate da quest'ultimo contestualmente alla stipula degli atti di cessione.

XXIV. INFORMATIVA AGLI ORGANI DELLA PROCEDURA.

Degli esiti delle procedure, il Curatore informerà il Giudice Delegato ed il Comitato dei Creditori, ove costituito.

XXV. PERENTORIETÀ DEI TERMINI.

I termini posti a carico degli offerenti e dell'aggiudicatario sono perentori.

XXVI. CHIARIMENTI, SPIEGAZIONI, SOPRALLUOGHI.

Gli interessati potranno chiedere chiarimenti, spiegazioni, sopralluoghi al Curatore del fallimento Centro Riciclo Vedelago S.r.l. tramite il recapito e-mail pec della procedura <f285.2014treviso@pecfallimenti.it>, indicando a propria volta il recapito e-mail pec ove si intende ricevere la documentazione aggiuntiva concedibile ai sensi di legge, ovvero le spiegazioni del Curatore. In ogni caso le spiegazioni del Curatore e del Liquidatore, non potranno mai prevalere sul regolamento della vendita, sulle norme procedurali a cui deve attenersi il notaio delegato nella vendita e non sono vincolanti per la procedura, né possono far insorgere responsabilità, salvo il dolo o la colpa grave.

XXVII. PRESENZA DELL'OFFERENTE ALL'UDIENZA DI VENDITA.

L'offerente dovrà essere personalmente presente all'udienza stabilita per la vendita, o per delega con procuratore speciale, salva la possibilità che venga comunque pronunciata l'aggiudicazione in suo favore.

XXVIII. RINVIO.

In casi controversi, non previsti, si rinvia alle norme del codice di procedura civile vigente in materia di vendita senza incanto, ovvero ai principi della legge fallimentare e in subordine della esecuzione civile.

Allegati:

- A. Elenco beni mobili ed immobili dei quali si compone il lotto unico di cui al presente regolamento di vendita;
- B. Copia autorizzazione della Provincia di Treviso n. Reg. Decr. 386/2014 del 4 settembre 2014;
- C. Elenco nominativo dei lavoratori dipendenti in forza nell'azienda.

San Giuseppe di Cassola (VI), lì __/__/2017

IL CURATORE
RAG. GUERRINO MARCADELLA



ALLEGATO "A"

ELENCO BENI MOBILI (componente mobiliare del lotto unico)

progr.	cat	descrizione	ubicazione	u.m.	q.tà	valore di stima Ing. Androttola sulla base dell'effettivo utilizzo	prezzo base, pari all'offerta irrevocabile in possesso della Curatela
1	IMP	Impianto di selezione linea mono leggero con:	Capannone B	corpo	1	€ 47.000,00	€ 405.000,00
		01. Tramoggia di carico con nastro di estrazione a tapparelle	Capannone B	cad	1		
		02. Piattaforma di selezione con quattro postazioni di lavoro	Capannone B	cad	1		
		03. Nastro elevatore	Capannone B	cad	1		
		04. Nastro collettore	Capannone B	cad	1		
		05. Nastro carico vaglio	Capannone B	cad	1		
		06. Quadri elettrici di comando	Capannone B	cad	1		
2	IMP	Impianto di selezione linea multi pesante con:	Capannone B	corpo	1	€ 297.000,00	
		01. Tramoggia di carico con nastro di estrazione a tapparelle	Capannone B	cad	1		
		02. Nastro elevatore per carico piattaforma	Capannone B	cad	1		
		03. Piattaforma di selezione con quattro postazioni di lavoro	Capannone B	cad	1		
		04. Magnete deferizzatore a nastro	Capannone B	cad	1		
		05. Separatore metalli non ferrosi ECS	Capannone B	cad	1		
		06. Impianto aspirazione GFC Impianti Srl - separazione aeraulica e ciclone di scarico plastica	Capannone B	cad	1		
		07. Nastro elevatore plastica ciclonata	Capannone B	cad	1		
		08. Nastro carico vaglio	Capannone B	cad	1		
		09. Quadri elettrici di comando	Capannone B	cad	1		
		10. Vaglio balistico marca Hoffmann	Capannone B	cad	1		
		11. Nastro di selezione sopravaglio con una postazione di lavoro	Capannone B	cad	1		
		12. Nastro di collegamento tra vaglio e ECS Cogelme	Capannone B	cad	1		
		13. Separatore per metalli non ferrosi marca Cogelme	Capannone B	cad	1		
		14. Nastro collettore corto	Capannone B	cad	1		
		15. Nastro collettore lungo e tramoggia	Capannone B	cad	1		
		16. Nastro elevatore a tazze	Capannone B	cad	1		
		17. Silos di accumolo plastica da mc. 350	Capannone B	cad	1		
		18. Nastro estrattore dai silos	Capannone B	cad	1		
		19. Nastro elevatore di alimentazione piattaforma selezione plastica	Capannone B	cad	1		
		20. Piattaforma di selezione plastica con dieci postazioni di lavoro e box	Capannone B	cad	1		
		21. Nastro collettore a tapparelle in fossa	Capannone B	cad	1		
		22. Nastro a tapparelle per carico pressa	Capannone B	cad	1		
		23. Pressa Mac Presse	Capannone B	cad	1		
		24. Compressore Ceccato CSM 7.5	Capannone B	cad	1		
		25. Impianto di aspirazione polveri e ventilatore	Capannone B	cad	1		
		26. Sistema filtrante flusso aria OMAR Modello RI 100077	Capannone B	cad	1		
		27. Quadri elettrici generali	Capannone B	cad	1		
		28. Pesa a ponte	Capannone B	cad	1		
3	IMP	Impianto di estrusione e di densificazione	Capannone A	corpo	1	€ 229.200,00	
		01. Tramoggia di carico con nastro di estrazione a tapparelle	Capannone A	cad	1		
		02. Piattaforma di selezione con n.4 postazioni di lavoro	Capannone A	cad	1		
		03. Separatore magnetico a nastro GAUSS-MAGNETI Tipo 100/140/NS	Capannone A	cad	1		
		04. Trituratore monorotore marca Promeco Modello KR 1800-700-110kw anno 2007	Capannone A	cad	1		
		05. Nastri estrazione triturato	Capannone A	cad	1		
		06. Nastro elevazione e alimentazione ECS	Capannone A	cad	1		
		07. Separatore per metalli non ferrosi ECS 1500	Capannone A	cad	1		
		08. Nastro elevatore a tazze	Capannone A	cad	1		
		09. Bunker di carico	Capannone A	cad	1		
		10. Coclea di alimentazione disidratatrice	Capannone A	cad	1		
		11. Disidratatrice marca MIG (in leasing - non stimato)	Capannone A	cad	1		

		12. Estrusore marca Promeco Modello PES 600 M400	Capannone A	cad	1	
		13. Nastro di raffreddamento Nota: al momento dell'sopralluogo il nastro era impiegato presso la cabina selezione vetro - capannone B	Capannone A	cad	1	
		14. Mulino macinatore marca Adler (in leasing) Modello G 18	Capannone A	cad	1	
		15. Ciclone di aspirazione plastica macinata	Capannone A	cad	1	
		16. Trappola Magnetica (separatore di metalli Eriez EZ TEC 9100.120 con tramoggia materiale)	Capannone A	cad	1	
		17. Coclea di carico vaglio rotante	Capannone A	cad	1	
		18. Coclea di carico separatore ECS 750	Capannone A	cad	1	
		19. Separatore ECS 750 per metalli non ferrosi	Capannone A	cad	1	
		20. Vaglio rotante - OMM Telandro Snc	Capannone A	cad	1	
		21. Coclea carico silos miscelatore	Capannone A	cad	1	
		22. Silos miscelatore a coclea marca Sartore Dino da 10.000 lt tipo "MVP/CF" Modello 10000	Capannone A	cad	1	
		23. Gruppo coclee per stoccaggio esterno	Capannone A	cad	1	
		24. Filtro a Scrubber modello SCR15D1V1	Capannone A	cad	1	
		25. Filtro a Maniche	Capannone A	cad	1	
		26. Impianto di aspirazione ed abbattimento polveri OMAR Srl	Capannone A	cad	1	
		27. Compressore a vite (Ceccato)	Capannone A	cad	1	
		28. Quadri elettrici di comando	Capannone A	cad	1	
3	MO	MEZZI SOLLEVAMENTO-MACCHINE OPERATRICI				€ 34.750,00
		Caricatore a POLIPO (ragno) TABARELLI - mod:T380 - serie 10405		cad	1	€ 8.000,00
		Carrello elevatore CAT 30 - CATERPILLAR - mod:DP30N-seriale ET14E01341 - anno 2006-CE Nota: Benna ribaltabile oleodinamica ed inforcabile per carrello elevatore da 30 Q.li Matr. 2071816		cad	1	€ 9.000,00
		Carrello elevatore Linx - mod:CPCD 35W-seriale B42LE01203-anno 2005-CE Nota: attrezzato con pinza per balle		cad	1	€ 7.800,00
		Carrello elevatore TCM 30 - mod:FD30-Z5/T-seriale B32ME75447-CE Nota: Benna idraulica inforcabile capacità 1,55 mc		cad	1	€ 7.900,00
		Carrello elevatore TCM FHD 25 SERIE 700 MATR.34E11035		cad	1	€ 2.000,00
		Camioncino OM non targato ad uso cantiere per spostamento vetro		cad	1	€ 50,00
	ATT	ATTREZZATURE VARIE				€ 31.571,00
4		N.5 contenitori in metallo carrellati da 750 lt		cad	5	€ 500,00
5		N.1 transpallet		cad	1	€ 150,00
6		N.1 idropulitrice		cad	1	€ 300,00
7		Cassoni metallici (n.59, alcuni fuori sede)	esterno e presso clienti	cad	20 in sede al momento del sopralluogo	€ 8.850,00
8		Carrello manuale a 2 ruote di colore rosso per movimentazione pacchi-facchinaggio-traslochi		cad	1	€ 20,00
9		Transenne		cad	6	€ 10,00
10		Banco da lavoro con morsa	container officina	cad	1	€ -
11		Bidoncini raccolta rifiuti porta a porta coperchi blu, verdi e gialli	palazzina uffici, piano terra	cad	21	€ 126,00
12		Plafoniere imballate	palazzina uffici, 1° piano	cad	17	€ 425,00
13		Armadietti grigi in metallo per spogliatoio	locale spogliatoio	cad	20	€ 700,00
14		Saldatrice	Capannone A	cad	1	€ 100,00
15		Fiamma ossidrica	Capannone A	cad	1	€ 400,00
16		Caricabatterie Dynamic 620 start - telwin	Capannone A	cad	1	€ 120,00
17		Moto Garden (trattore taglia erba)		cad	1	€ 900,00
		BOX - Costruzioni leggere				
18		N.3 Box magazzino, officina e spogliatoi NB: i box risultano essere di diverse dimensioni e tipologia	esterno	cad	3	€ 2.900,00
19		N.1 Box nastro selezione vetro	esterno capannone B	cad	1	
20		N.3 Box ufficio pesatura	ingresso impianto	cad	3	
		Strumentazione box ufficio pesa e accettazione impianto				
21						
22		Scrivanie da ufficio più sedie (n.5)	ufficio pesa	cad	5	€ 100,00
23		Armadi da ufficio di diversa tipologia e misura	ufficio pesa	cad	5	€ 250,00

24	Bilancia elettronica "DIGITAL FAST W-Indicator"-Dino Arceo-CE	capannone B	cad	1	€	200,00	
25	Gruppo di continuità ufficio pesa-UPS Meta System	ufficio pesa	cad	1	€	350,00	
	Attrezzature da ufficio individuate presso uffici, archivio e cantina casa Poli						
26	Scrivanie varie misure e dimensioni	uff-archivio-cantina	cad	5	€	350,00	
27	Sedie fisse e con ruote	uff-archivio-cantina	cad	23	€	230,00	
28	Classificatori a colonna grigio chiaro 4 cassette	ufficio	cad	2	€	240,00	
29	Classificatori a colonna grigio chiaro 2 cassette	ufficio e cantina	cad	3	€	180,00	
30	Mobili in legno con scaffali a giorno (n.1 rotto)	uff-archivio-cantina	cad	4	€	200,00	
31	Armadi metallo color grigio ante scorrevoli	uff-archivio	cad	4	€	800,00	
32	Mobile in legno a parete in tre moduli 4 vani a giorno e armadietti bassi con 5 ante	ufficio	cad	1	€	600,00	
33	Mobile legno basso n.2 ante scorrevoli	ufficio-archivio	cad	2	€	180,00	
34	Mobile bianco con 5 ripiani a giorno	ufficio	cad	1	€	-	
35	Server INTEL	ufficio	cad	1	€	1.000,00	
36	PC completi di monitor e tastiera	ufficio	cad	3	€	300,00	
37	Fax Brother - MFC - mod. CPF 7420	archivio	cad	1	€	30,00	
38	Pc obsoleti	archivio	cad	4	€	60,00	
39	Fotocopiatrice Develop 2550iD	archivio	cad	1	€	300,00	
40	Fotocopiatrice Develop 1501	archivio	cad	1	€	30,00	
41	Stampante Triumph-Adler LP4228	ufficio	cad	2	€	90,00	
42	Stampante Triumph-Adler LP4335	ufficio	cad	1	€	180,00	
43	Tavolo in legno	palazzina uffici 1°piano	cad	1	€	80,00	
44	Separatoi/telai metallici (n.4)	palazzina uffici 1°piano	cad	4	€	120,00	
	Energia/combustibile/Illuminazione						
45	Trasformatore (cabina ENEL)	esterno	cad	1	€	2.000,00	
46	Serbatoio Gasolio-Diesel Tank con pompa erogatrice	piazzali esterni	cad	1	€	700,00	
47	Gruppo elettrogeno-VISA-mod:JD40SSEVAU-seriale 9752-Anno 2004-CE	esterno	cad	1	€	3.500,00	
48	Torre faro	piazzali esterni	cad	1	€	4.000,00	
	AUT AUTOVEICOLI/RIMORCHI					€ 9.200,00	
49	roulotte targata VE007206		cad	1	€	200,00	€ 4.500,00
50	Fiat MAREA targata BR502RK		cad	1	€	2.000,00	
51	Passat Variant targata 2.0 TDI		cad	1	€	7.000,00	
	Autorizzazione amministrativa rilasciata dalla Provincia di Treviso in data 16/10/2012, n. Reg. Decr. 571/2012, n. Prot. 114423/2012 (e successive integrazioni) e valida fino al 17/09/2019, attualmente volturata a nome di Punto Riciclo S.r.l. mediante autorizzazione della Provincia di Treviso n. Reg. Decr. 386/2014 del 4 settembre 2014					non valorizzata	€ 4.500,00
	SMAL SMALTIMENTO						
52	Materiale/Scarto da lavorazione da destinare a smaltimento (piazzale esterno) - 2018 tonn	piazzali	tonn	2018	-€	207.854,00	€ -

RIEPILOGO	CAT	DESCRIZIONE				riepilogo valori di stima Ing. Andreottola sulla base dell'effettivo utilizzo	riepilogo prezzo base, pari all'offerta irrevocabile in possesso della Curatela
	IMP	Impianti industriali				€ 573.200,00	€ 405.000,00
	MO	Macchine operatrici mezzi di sollevamento				€ 34.750,00	€ 18.000,00
	ATT	Attrezzatura varia				€ 31.571,00	€ 18.000,00
	AUT	Automezzi				€ 9.200,00	€ 4.500,00
	-	Autorizzazione amministrativa rilasciata dalla Provincia di Treviso in data 16/10/2012, n. Reg. Decr. 571/2012, n. Prot. 114423/2012 (e successive integrazioni) e valida fino al 17/09/2019				non valorizzata	€ 4.500,00
	SMAL	Materiale/Scarto da lavorazione da destinare a smaltimento (piazzale esterno) - 2018 tonn				-€ 207.854,00	€ -
		TOTALE COMPLESSIVO BENI MOBILI				€ 440.867,00	€ 450.000,00

ELENCO BENI IMMOBILI (componente immobiliare del lotto unico)

dati identificativi catastali						classamento terreni e fabbricati					descrizione catastale	stato di occupazione	ubicazione	intestazione proprietà	proprietà	immobile	valore di stima Geom. Bortolomio	prezzo base, pari all'offerta irrevocabile in possesso della Curatela
Catasto	Comune	Sezione	Foglio	Mapp.	Sub.	Q. Cat.	Classe	Cons.	R.C.-R.D.	R.A.								
Fabbricati	Vedelago	D	6	224	1	area scoperta		mq 969			area scoperta	locato ad un dipendente dell'azienda fino al 19/07/2021 verso un canone pari a 500,00 €/mese	Via Molino	Centro Riciclo Vedelago Srl	1/1	A	€ 160.000,00	€ 120.000,00
Fabbricati	Vedelago	D	6	224	2	A/2	2	vani 8	€ 785,01		abitazione civile							
Fabbricati	Vedelago	D	6	224	3	C/6	U	mq 40	€ 117,75		rimessa							
Terreni	Vedelago		33	228		prato irr.	3	mq 612	€ 2,21	€ 1,11	terreno							
Terreni	Vedelago		33	240		sem.i.ar.	3	mq 77	€ 0,72	€ 0,44	terreno							
Terreni	Vedelago		33	224		ente urbano		mq 1.048			ente urbano	come sopra	Via Molino	Centro Riciclo Vedelago Srl	1/1	A1	ricompreso in A	
Terreni	Vedelago		33	241		sem.i.ar.	3	mq 77	€ 0,72	€ 0,44	terreno	occupato dai beni aziendali	Via Molino	Centro Riciclo Vedelago Srl	1/1	B	€ 57.600,00	€ 40.000,00
Terreni	Vedelago		33	225		sem.i.ar.	3	mq 1.230	€ 11,43	€ 6,99	terreno							
Terreni	Vedelago		33	375		seminat.	3	mq 5.157	€ 37,29	€ 25,30	terreno							
Fabbricati	Vedelago	D	6	413	3	D/1			€ 12.260,00		opificio	occupato dai beni aziendali	Via Molino	Centro Riciclo Vedelago Srl	1/1	C	€ 450.000,00	€ 420.000,00
Fabbricati	Vedelago	D	6	461	1	D/1			€ 96,10		opificio							
Fabbricati	Vedelago	D	6	461	2	D/1			€ 141,30		opificio							
Terreni	Vedelago		33	413		ente urbano		mq 16.772			ente urbano	occupato dai beni aziendali	Via Molino	Centro Riciclo Vedelago Srl	1/1	C1	€ 84.400,00	
Terreni	Vedelago		33	461		ente urbano		mq 108			ente urbano							
Fabbricati	Vedelago	D	6	433		D/1			€ 8.674,00		opificio	occupato dai beni aziendali	Via Molino	Vittoria di Poli Carla & C. Sas	1/1	D	€ 504.000,00	€ 220.000,00
Terreni	Vedelago		33	399		sem. irr.	3	mq 36	€ 0,31	€ 0,20	opere sul terreno							€ 200.000,00
Terreni	Vedelago		33	488		sem. irr.	3	mq 12.701	€ 108,23	€ 72,15	opere sul terreno							
Costi da detrarre dai valori stimati per interventi di demolizione e smaltimento con ripristino ambientale immobili C e D desunti dal computo metrico redatto per il rilascio dell'autorizzazione amministrativa																	-€ 350.000,00	€ 0,00
Totali																	€ 906.000,00	€ 1.000.000,00


PROVINCIA DI TREVISO

Atto TOAZDW	
Settore T	Ecologia e Ambiente
Servizio AU	Ecologia e ambiente
U.O. 0030	Rifiuti e Cave
Ufficio TSUS	Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo
C.d.R. 0023	Ecologia e Ambiente
Autorizzazione operazioni recupero	
N. Reg. Decr. 386/2014	Data 4/09/2014
N. Protocollo 93617/2014	
Oggetto: Ditta Punto Riciclo S.r.l. - Vedelago.	
Autorizzazione unica impianto di recupero rifiuti.	
D.L.gs. n. 152/2006 - L.R. 3/2000 - L.R. 33/85.	
IL DIRIGENTE	
RICHIAMATA la D.G.P. n. 358/2003 del 18/08/2003,	
con la quale e' stato approvato il progetto	
presentato dalla Ditta CENTRO RICICLO VEDELAGO	
S.r.l, P.IVA 03371070263, con sede legale in comune	
di Vedelago, via Molino n. 17 (in seguito Ditta),	
per la realizzazione di un impianto di recupero di	
rifiuti speciali ed urbani provenienti da raccolte	
differenziate, da realizzarsi in Comune di	
Vedelago, località Fossalunga, lungo la S.P. 102	
"Postumia Romana";	
VISTA la D.G.P. n. 404/2004 del 16/08/2004, con la	
quale è stato approvato il progetto di variante	
Pag. 1 di 15	



PROVINCIA DI TREVISO

presentato dalla Ditta, che ha previsto la realizzazione dell'impianto in parola per stralci funzionali;

VISTO il D.D.P. n. 922 del 17/05/2005, con il quale è stato approvato il progetto per la realizzazione di un argine con funzione di schermatura visiva;

VISTO il D.D.P. n. 504 del 17/09/2009, con cui la Ditta è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto in parola sito in comune di Vedelago, Via Molino n. 15/a, catastalmente individuato al foglio 33 - mappali 413, 398 p, 399, fino al 17/09/2019 e sono state inoltre approvate le seguenti modifiche strutturali al secondo stralcio dell'impianto:

- realizzazione di un muro divisorio interno;
- ampliamento dei servizi igienici;
- spostamento delle uscite di emergenza;
- area esterna di stoccaggio MPS;

VISTE le planimetrie approvate con il D.D.P. n. 504/2009, in sostituzione delle precedenti;

VISTO il D.D.P. n. 571 del 16/10/2012, con cui la Ditta è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto fino al 17/09/2019 e alla realizzazione di alcune modifiche, nello specifico all'installazione dei seguenti macchinari:

**PROVINCIA DI TREVISO**

- separatore magnetico;
- macchina disidratatrice;
- miscelatore a coclea;
- filtro a manichee scrubber linea estrusore;
- tavolo a pantografo;
- separatore metalli ad induzione, con conseguente

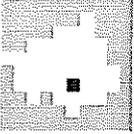
approvazione della nuova planimetria di lay-out;

VISTO il D.D.P. n. 232 del 10/04/2013, di modifica
del D.D.P. n. 571/2012, con cui sono state ridotte
le garanzie finanziarie tenendo conto della
certificazione del sito secondo il sistema di
gestione ambientale previsto dalla norma ISO
14001:2004;

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso con nota del
20/02/2014, assunta agli atti il 21/02/2014, prot.
n. 19060, la comunicazione di fine lavori e l'avvio
dell'esercizio dell'impianto modificato in
conformità al D.D.P. n. 571/2012;

VISTA la nota del 13/08/2014, prot. n. 87664, con
la quale la ditta ha richiesto la proroga di 30
giorni del termine per la presentazione del
collaudo funzionale stabilito dall'art. 6 del
D.D.P. n. 571/2012;

VISTO l'avvio del procedimento di questa
Amministrazione del 10/06/2013, prot. n. 65903,



PROVINCIA DI TREVISO

finalizzato alla revisione dell'autorizzazione all'esercizio in essere;

VISTA la richiesta della ditta del 19/06/2014, assunta al prot. n. 64205 del 20/06/2014, presentata per apportare modifiche non sostanziali alle aree di stoccaggio dei rifiuti e alle prescrizioni dell'autorizzazione all'esercizio in parola, integrata con la planimetria aggiornata trasmessa in data 10/07/2014 assunta al prot. n. 74008 in data 11/07/2014 e con il Piano Gestionale trasmesso in data 28/08/2014, prot. n. 91716 del 29/08/2014;

PRESO ATTO degli esiti favorevoli della conferenza dei servizi del 27/06/2014 per l'esame congiunto della pratica;

PRESO ATTO che la richiesta della ditta non prevede modifiche al processo di recupero né ai quantitativi di rifiuti e che pertanto è autorizzabile, ai sensi dell'art. 26 comma 6) della L.R. 3/2000, mediante modifica dell'autorizzazione all'esercizio;

VISTO l'art. 39, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque che disciplina i casi in cui le acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e di lavaggio, sono soggette al



rilascio della relativa autorizzazione allo scarico;

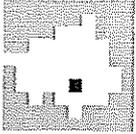
RILEVATO che agli atti di questa Amministrazione non risulta rilasciata alcuna autorizzazione relativa alla fattispecie normata dal suddetto articolo;

RITENUTO, pertanto, necessario che venga svolta una verifica sull'estensione delle superfici scoperte annesse allo stabilimento, sul loro utilizzo e sulle modalità di gestione delle acque meteoriche ivi cadenti al fine di accertare l'eventuale assoggettabilità alle prescrizioni contenute nel menzionato art. 39;

VISTA la documentazione trasmessa dalla ditta con nota del 22/11/2012, assunta al prot. n. 131146 del 26/11/2012;

RITENUTA la stessa non esaustiva ai fini della verifica di assoggettabilità al suddetto articolo e ritenuto pertanto necessaria la trasmissione del progetto modificato in ottemperanza al PTA entro il 31/10/2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 346 del 19/03/2013, come modificata dalla D.G.R.V. n. 14 del 21/01/2014 e dalla D.G.R.V. n. 1347 del 28/07/2014 in materia di garanzie finanziarie;

**PROVINCIA DI TREVISO**

DATO ATTO che la ditta Centro Riciclo Vedelago

S.r.l. ha già prestato le seguenti garanzie

finanziarie:

a) polizza RC Inquinamento con validità fino al

17/09/2021 e massimale assicurato Euro 1.800.000,00

(Euro unmilioneottocentomila/00);

b) fideiussione assicurativa con validità fino al

17/09/2021 e importo pari a Euro 593.000,00 (Euro

cinquecentovanovantatremila/00);

VISTA l'istruttoria condotta dagli uffici dell'Area

Gestione dei Rifiuti;

VISTA la nota del 08/08/2014, assunta al prot. n.

86154 del 11/08/2014, con cui la ditta Punto

Riciclo S.r.l., P.IVA n. 04678200264, con sede

legale in via Molino, 15/A, ha chiesto la

volturazione dell'autorizzazione già rilasciata

alla ditta Centro Riciclo Vedelago S.r.l., con

D.D.P. n. 571 del 16/10/2012, nonché di farsi

carico degli effetti e degli adempimenti derivanti

dal procedimento di revisione del D.D.P. n. 571 del

16/10/2012 e degli esiti della Conferenza di

Servizi svolta in data 27/06/2014;

VISTO il "Contratto di affitto di azienda" datato

07/08/2014, registrato a Montebelluna in data

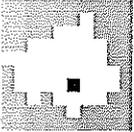
08/08/2014, al n. 5559, serie 1 T;

**PROVINCIA DI TREVISO**

VISTO il contratto di locazione tra Centro Riciclo Vedelago S.r.l. e Vittoria di Poli Carla & C. S.a.s. in liquidazione, sottoscritto in data 06/11/2003 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Castelfranco Veneto al n. 2423 Serie 3, che con il contratto d'affitto d'azienda sopracitato viene ceduto dalla ditta Centro Riciclo Vedelago S.r.l. alla ditta Punto Riciclo S.r.l. unitamente all'Azienda;

RITENUTO di volturare i contenuti del D.D.P. n. 571 del 16/10/2012 a favore della ditta Punto Riciclo S.r.l., per la gestione dell'impianto di recupero rifiuti sito in via Molino 15/A, Vedelago, con le revisioni apportate a seguito della Conferenza di Servizi svolta in data 27/06/2014 e dell'avvio del procedimento del 09/07/2014, prot. n. 72797, recependo la planimetria aggiornata trasmessa in data 10/07/2014, assunta al prot. n. 74008 del 11/07/2014 e il Piano Gestionale trasmesso in data 28/08/2014, assunto al prot. n. 91716 del 29/08/2014;

RITENUTO, per semplificazione amministrativa, di rilasciare un nuovo provvedimento di autorizzazione unica, che recepisca, revocandolo, i contenuti rivisti del D.D.P. n. 571 del 16/10/2012;



PROVINCIA DI TREVISO

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, la L.R. n. 3/2000 e il
D.M. 5/02/1998;

VISTI la L.R. 33/1985, il Piano di Tutela delle
Acque 2009 come modificato dalla D.G.R.V. n. 842
del 15/05/2012 e la Delibera del Comitato
Interministeriale per la tutela delle acque
dall'inquinamento del 04/02/1977;

VISTO il D.Lgs. n. 49/2014 relativo alla disciplina
dei RAEE;

VISTI il D.Lgs. n. 230 del 17/03/1995 e il D.Lgs.
n. 100/11 che prevedono la sorveglianza
radiometrica sui materiali metallici;

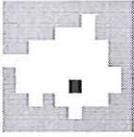
VISTO il D.Lgs. n. 188/2008 concernente pile,
accumulatori e relativi rifiuti;

VISTI il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento
Provinciale di Organizzazione;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la
correttezza dell'azione amministrativa, la
completezza dell'istruttoria condotta nonché il
rispetto dei termini ai sensi dell'art. 147 bis del
D. Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

ART. 1 - La ditta Punto Riciclo S.r.l., con sede
legale in Via Molino 15/a, in comune di Vedelago
(TV), P.IVA 04678200264, in subentro alla ditta



Centro Riciclo Vedelago S.r.l., è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi localizzato in comune di Vedelago (TV), in Via Molino 15/a, su un'area catastalmente identificata al foglio n. 33, mapp. n. 413, n. 398p, n. 399, in conformità al progetto approvato dalla D.G.P. n. 358/2003 del 18/08/2003, dalla D.G.P. n. 404/2004 del 16/08/2004 e alle successive modifiche ed integrazioni apportate con i provvedimenti richiamati in premessa, nonché alla documentazione trasmessa in data 19/06/2014, assunta al prot. n. 64205, come integrata e modificata in data 11/07/2014, con nota assunta al prot. n. 74008, in data 11/08/2014, prot. n. 86154 e in data 28/08/2014, prot. n. 91716 del 29/08/2014.

La presente autorizzazione ha validità fino al 17/09/2019. La sua efficacia viene meno nel caso non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia e dal presente provvedimento e nel caso non sia in vigore ed efficace idoneo titolo di disponibilità dell'area, degli immobili e dell'azienda.

ART. 2 - Il presente provvedimento costituisce



anche autorizzazione all'esercizio provvisorio delle modifiche approvate con D.D.P. n. 571 del 16/10/2012, il cui collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000 deve essere trasmesso a questa Amministrazione entro il 18/09/2014.

ART. 3 - La ditta Punto Riciclo S.r.l. ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Provincia ogni condizione che determini l'inefficacia del "Contratto di affitto di azienda" datato 07/08/2014, registrato a Montebelluna in data 08/08/2014, al n. 5559, serie 1 T, compreso il recesso anticipato da comunicare alla Provincia a mezzo raccomandata A.R. o PEC con anticipo di almeno sei mesi.

ART. 4 - Il rinnovo del contratto di locazione sottoscritto in data 06/11/2003, registrato all'Agenzia delle Entrate di Castelfranco Veneto al n. 2423 Serie 3, o altro valido titolo di disponibilità dell'area, deve essere trasmesso a questa Amministrazione almeno tre mesi prima della data di scadenza del contratto vigente.

ART. 5 - Il presente provvedimento costituisce Autorizzazione Unica per l'impianto di cui agli artt. 1 e 2 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.



152/2006, e pertanto costituisce:

a) autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero dei rifiuti, fatte salve eventuali prescrizioni e/o modifiche da apportare a seguito delle risultanze del collaudo funzionale di cui all'art. 2;

b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

c) autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali provenienti dai due impianti di depurazione denominati E1 e E2, annessi allo stabilimento, con recapito nel canale irriguo (lato est dello stabilimento).

ART. 6 - La ditta, entro il 31/10/2014, deve trasmettere a questa Amministrazione l'esito della verifica sull'estensione delle superfici scoperte annesse al proprio stabilimento, sul loro utilizzo e sulle modalità di gestione delle acque meteoriche ivi cadenti al fine di accertare l'eventuale assoggettabilità alle prescrizioni contenute all'art. 39, comma 3, lett. d), delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque. Le eventuali opere che si rendessero necessarie ai fini dell'adeguamento al PTA/2009 devono essere contenute in un progetto che deve essere realizzato e certificato entro il 31/12/2015



ai sensi dell'art. 39, comma 6, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque come modificato dalla D.G.R.V. n. 842 del 15/05/2012.

ART. 7 - L'impianto deve essere gestito secondo quanto riportato nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, composto dalle seguenti parti:

- a) SEZIONE A: Informazioni generali dell'impianto;
- b) SEZIONE B: Gestione dei rifiuti;
- c) SEZIONE C: Scheda Terre e Rocce da Scavo;
- d) SEZIONE D: Emissioni in atmosfera;
- e) SEZIONE E: Gestione delle acque reflue industriali e dello scarico.

ART. 8 - La ditta, entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, deve presentare la voltura delle garanzie finanziarie agli atti di questa Amministrazione, accompagnate da apposita appendice di recepimento del presente provvedimento. L'Amministrazione Provinciale di Treviso si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa o a quanto previsto dal presente Decreto.

ART. 9 - L'importo ridotto delle garanzie finanziarie è subordinato alla voltura e validità



della certificazione UNI EN ISO 14.001:2004; in caso di mancata riconferma della certificazione, l'importo delle garanzie finanziarie dovrà essere adeguato, entro 60 giorni, agli importi previsti dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1347 del 28/07/2014. La ditta è tenuta a comunicare tempestivamente l'avvenuto rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 in essere e a dare immediata comunicazione di eventuali sospensioni e/o revoche di detta certificazione.

ART. 10 - Le modifiche impiantistiche e/o strutturali, comprese le modifiche che comportino variazioni quali-quantitative delle emissioni o dello scarico, fermi restando gli obblighi di legge, devono essere preventivamente comunicate a questa Amministrazione, corredate degli eventuali elaborati tecnici, e, ove ne ricorrano gli estremi, preventivamente autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

ART. 11 - Nel caso di variazione del tecnico responsabile dell'impianto, la Ditta deve tempestivamente comunicare a questa Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita nota di accettazione da parte dell'incaricato.

ART. 12 - La variazione del legale rappresentante



PROVINCIA DI TREVISO

della ditta o di altri amministratori muniti di rappresentanza deve essere tempestivamente comunicata a questa Amministrazione allegando un'autodichiarazione di possesso dei requisiti soggettivi, disponibile sul sito internet della Provincia.

ART. 13 - Nell'eventualità in cui la ditta si trovi in uno dei seguenti stati:

- a) fallimento;
- b) liquidazione;
- c) cessazione di attività;
- d) concordato preventivo;

ha l'obbligo di fornirne tempestiva comunicazione a questa Amministrazione.

ART. 14 - Dalla data di trasmissione delle garanzie finanziarie, di cui all'art. 10, sono revocati il D.D.P. n. 571 del 16/10/2012 e il D.D.P. n. 232 del 10/04/2013.

ART. 15 - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti.

ART. 16 - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di Vedelago, all'Osservatorio



PROVINCIA DI TREVISO

Regionale sui Rifiuti dell'A.R.P.A.V., all'Ente
Parco Naturale Regionale del fiume Sile e va
affisso all'albo della Provincia ed a quello del
Comune.

Dott. Simone Busoni



Allegato Tecnico

Oggetto: Ditta Punto Riciclo S.r.l., Vedelago. *Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Autorizzazione all'esercizio. D.Lgs. 152/2006 - L.R. 3/2000.*

Atto: TOAZDW

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.....	1
Identificazione Ditta.....	1
Ubicazione Impianto.....	2
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	2
Rifiuti Conferibili.....	2
Quantitativi.....	11
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW).....	11
Altre Prescrizioni	12
SEZIONE C - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	16
PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	16
PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	17
SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	19
SEZIONE E. SCARICHI IDRICI.....	21
RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI.....	22

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.

Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta/Ente	Punto Riciclo S.r.l.
P.IVA	P.IVA. 04678200264
Sede Legale	Comune di Vedelago via Molino n. 15/A
Sistema di controllo della qualità:	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 9.000 <input checked="" type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 14.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 18.000 <input type="checkbox"/> Registrazione EMAS <input type="checkbox"/> Certificazione ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Regolamento CE n. 333/2011

Ubicazione Impianto

Comune	Vedelago
Indirizzo	Via Molino n. 15/a
Dati Catastali	Foglio 33 Mappali 413, 398 p, 399
Classificazione in base allo	L'area è classificata dal P.R.G. vigente come zona E3a, in variante urbanistica



strumento urbanistico comunale	rilasciata con DGP 358/2003, che, per effetto del combinato disposto di cui agli artt. 24 della L. R. 3/2000 e dell'Art. 27, comma 5, del D. Lgs. 22/97 ha costituito anche variante allo strumento urbanistico comunale e comportato la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.
Variante Urbanistica	SI
Superficie	mq 30.700 ca.

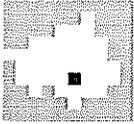
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

N. Linea	Tipo Impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	SELEZIONE E RECUPERO	RECUPERO SECCHI	Selezione Recupero Plastica	R13/R3
		SELEZIONE CERNITA		R12/R13
3	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Messa in Riserva	R13

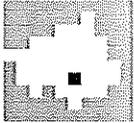
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI**Rifiuti Conferibili**

1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni singolo CER sono indicate anche le operazioni di recupero consentite.

CER	Descrizione	Selezione e recupero secchi plastica	Accorpamento CER uguali, unione CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali
		R3 Plastica	R12	R13	
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI				
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali				
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			X	X
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X	X
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI				

**PROVINCIA DI TREVISO**

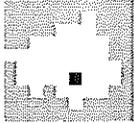
CER	Descrizione	Selezione e recupero secchi plastica	Accorpamento CER uguali, unione CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali
		R3 Plastica	R12	R13	
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca				
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai materiali plastici)	X	X	X	
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE				
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili				
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		X	X	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali lignei)		X	X	
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone				
03 03 01	scarti di corteccia e legno		X	X	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			X	X
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE				
04 02	rifiuti dell'industria tessile				
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X	X	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		X	X	



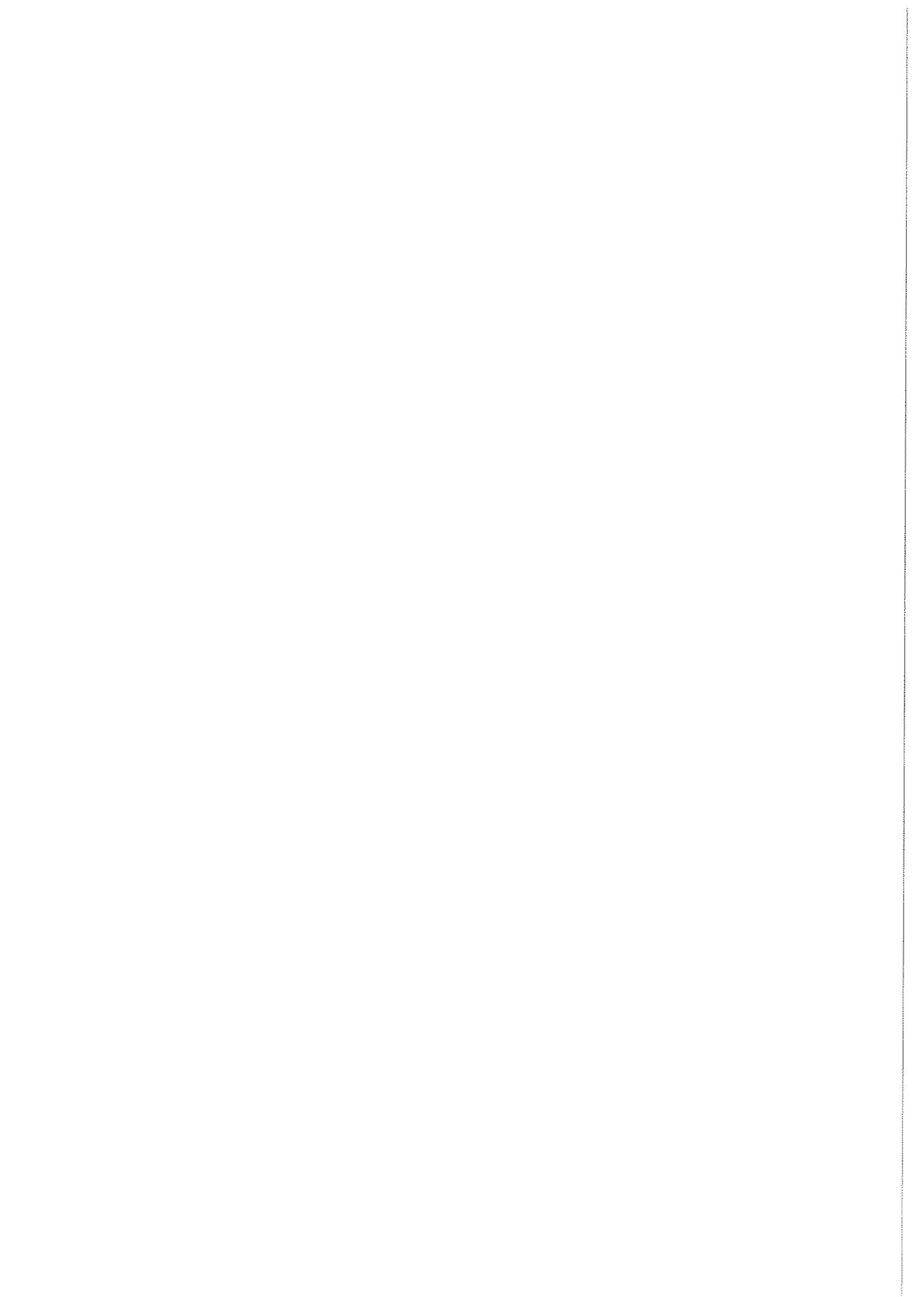
CER	Descrizione	Selezione e recupero secchi plastica	Accorpamento CER uguali, unione CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali
		R3 Plastica	R12	R13	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI				
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali				
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali plastici, gomme sintetiche e fibre artificiali)	X	X	X	
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA				
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa				
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X	X
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA				
09 01	rifiuti dell'industria fotografica				
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			X	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI				
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro				
10 11 12	rifiuti di vetro diversi di quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione				
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			X	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA				



CER	Descrizione	Selezione e recupero secchi plastica	Accorpamento CER uguali, unione CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali
		R3 Plastica	R12	R13	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche				
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)				
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)				
15 01 01	imballaggi in carta e cartone		X	X	
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X	
15 01 03	imballaggi in legno		X	X	
15 01 04	imballaggi metallici		X	X	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	
15 01 07	imballaggi in vetro		X	X	
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi				
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X	X	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)				
16 01 03	pneumatici fuori uso			X	X
16 01 17	metalli ferrosi		X	X	
16 01 18	metalli non ferrosi		X	X	
16 01 19	plastica	X	X	X	

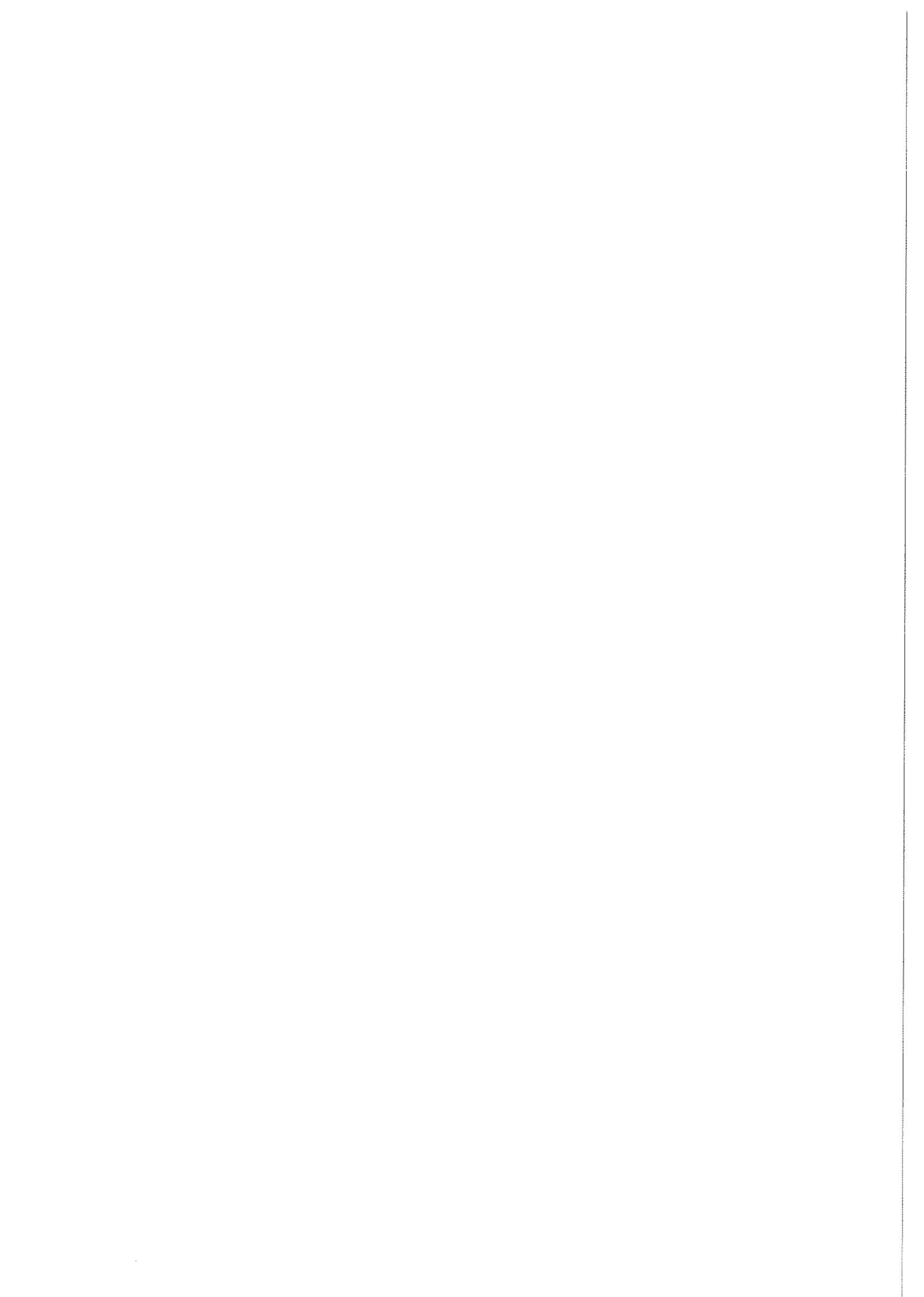


CER	Descrizione	Selezione e recupero secchi plastica	Accorpamento CER uguali, unione CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali
		R3 Plastica	R12	R13	
16 01 20	vetro		X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		X	X	
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X	X
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati				
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			X	X
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto				
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04			X	X
16 06	batterie ed accumulatori				
16 06 05	altre batterie ed accumulatori			X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)				
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche				
17 01 01	cemento		X	X	X
17 01 02	mattoni		X	X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche		X	X	X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		X	X	X
17 02	legno, vetro e plastica				
17 02 01	legno		X	X	
17 02 02	vetro		X	X	
17 02 03	plastica	X	X	X	



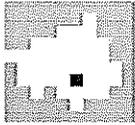


CER	Descrizione	Selezione e recupero secchi plastica	Accorpamento CER uguali, unione CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali
		R3 Plastica	R12	R13	
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X	X
17 04	metalli (incluse le loro leghe)				
17 04 01	rame, bronzo, ottone		X	X	
17 04 02	alluminio		X	X	
17 04 03	piombo		X	X	
17 04 04	zinco		X	X	
17 04 05	ferro e acciaio		X	X	
17 04 06	stagno		X	X	
17 04 07	metalli misti		X	X	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio				
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X	X	X
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05			X	
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto				
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	
17 08	materiali da costruzione a base di gesso				
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione				
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X



**PROVINCIA DI TREVISO**

CER	Descrizione	Selezione e recupero secchi plastica	Accorpamento CER uguali, unione CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica	Messa In riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali
		R3 Plastica	R12	R13	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE				
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale				
19 09 04	carbone attivo esaurito			X	X
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo				
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti				
19 12 01	carta e cartone		X	X	
19 12 02	metalli ferrosi		X	X	
19 12 03	metalli non ferrosi		X	X	
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	
19 12 05	vetro		X	X	
19 12 08	prodotti tessili		X	X	
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)		X	X	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA				
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)				
20 01 01	carta e cartone		X	X	



CER	Descrizione	Selezione e recupero secchi plastica	Accorpamento CER uguali, unione CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali
		R3 Plastica	R12	R13	
20 01 02	vetro		X	X	
20 01 10	abbigliamento		X	X	
20 01 11	prodotti tessili		X	X	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X	
20 01 39	plastica	X	X	X	
20 01 40	metallo		X	X	
20 03	altri rifiuti urbani				
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati (limitatamente al rifiuto urbano residuo derivante dalle raccolte differenziate spinte)	X	X	X	
20 03 07	rifiuti ingombranti		X	X	
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		X	X	

Quantitativi

2. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

- quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso: 2.400 t;
- quantitativo annuale massimo di rifiuti conferibili presso l'impianto: 26.000 t;
- quantitativi massimi annuali complessivi di rifiuti trattabili nell'impianto mediante le operazioni R3-R12: 22.000 t/anno, dei quali 200 t/anno di rifiuto urbano secco residuo (200301) derivante da raccolta differenziata spinta e di caratteristiche analoghe al secco residuo impiegato nel corso della sperimentazione di cui al documento A.R.P.A.V. del 10/06/2009, assunto al prot. n. 65605 del 17/06/2009.

Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero qualora indicate nella tabella di cui al punto 1:

- operazione di esclusiva messa in riserva (R13), e di messa in riserva di rifiuti (R13) per l'avvio a recupero presso altri impianti o funzionale all'attività di recupero presso il sito;
- operazioni di disimballaggio di rifiuti e operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimi codici CER, al fine di avviare al successivo recupero;



- c) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
- c.1) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimi codici CER, di selezione e cernita, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
 - c.2) operazioni di unione di rifiuti aventi codice CER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero;
 - c.3) operazioni di riduzione volumetrica (triturazione e/o pressatura) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo.
- d) operazione di recupero di sostanze organiche (R3) costituite da rifiuti a matrice plastica: operazioni di selezione, asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), riduzione volumetrica e granulazione.
4. I prodotti dell'attività di recupero per cessare la qualifica di rifiuto devono rispondere alle condizioni definite dal comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, da quanto stabilito dalla disciplina comunitaria e, nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, alle specifiche dettate dal D.M. 5/2/1998.
- Le analisi e le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto devono essere eseguite dalla Ditta per lotto (insieme omogeneo per caratteristiche merceologiche, ottenuto dallo stesso processo di lavorazione e da partite note di rifiuti) e accompagnate da apposito verbale di campionamento che contenga le informazioni atte a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta.
- La certificazione per la cessazione della qualifica di rifiuto deve garantire la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale.
- Le analisi e le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
5. Ai fini del rispetto di quanto previsto dal punto 3, i materiali plastici ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto solo se rispettano le specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 dell'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/98; i materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i requisiti di cui sopra devono essere considerati rifiuti e come tali gestiti.

Altre Prescrizioni

6. Il rifiuto con CER 200301:
- può essere ricevuto presso l'impianto solo previo nulla osta del soggetto competente alla pianificazione della gestione dei rifiuti urbani della Provincia di provenienza del rifiuto;
 - è destinabile esclusivamente alla linea di triturazione-estrusione installata nel capannone A; tale rifiuto deve essere selezionato prima di essere miscelato con i rifiuti plastici di altra provenienza.
7. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
- a) la classificazione di non pericolosità, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006, dei rifiuti identificati mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose, deve essere supportata da analisi che dimostrino la non pericolosità, o, in alternativa, da scheda tecnica che certifichi l'assenza di sostanze pericolose; sia l'analisi che la scheda tecnica devono essere predisposte sulla base delle seguenti informazioni:
 - provenienza: ciclo produttivo,



- materie prime impiegate,
 - eventuali esiti di autocontrollo,
 - informazioni merceologiche o analitiche o altra documentazione specifica;
- b) il campionamento, le analisi e la predisposizione delle schede tecniche sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
- c) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
- d) per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- e) le certificazioni di non pericolosità dei rifiuti e le analisi devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni;
- f) i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, devono essere conferiti in impianto accompagnati da scheda descrittiva di cui alla SEZIONE C del presente allegato, ovvero, in assenza, accompagnati da analisi comprovanti la rispondenza alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;
- g) il rifiuto proveniente da attività di costruzione e demolizione deve essere gestito in conformità alle previsioni della D.G.R.V. n. 1773 del 28/08/2012.
8. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:
- a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate, realizzate al coperto e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza, quali bacino di contenimento, estintori e materiale assorbente a seconda della tipologia di rifiuto;
- b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.
9. L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
- a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro e identificabili mediante idonee segnaletiche; in particolare devono essere depositati in aree dedicate e opportunamente segnalate:
- i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
 - i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento presso l'impianto;
 - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
 - il materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;
 - i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto, del depuratore e dall'assorbimento di eventuali spanti;
- b) l'impianto deve essere gestito secondo gli elaborati agli atti di questa Amministrazione nonché della Planimetria Generale TAV N° 5 bis (allegata al presente Decreto), trasmessa con nota del 10/07/2014, assunta agli atti il 11/07/2014 con prot. n. 74008, e del Piano Gestionale trasmesso



con nota del 28/08/2014, assunta al prot. n. 91716 del 29/08/2014, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;

- c) in prossimità dell'ingresso dell'impianto deve essere apposta una planimetria che illustri il lay-out dell'impianto aggiornata al presente provvedimento;
- d) ogni raggruppamento di rifiuti, in cassone, box o area su piazzale, deve essere identificato da apposita cartellonistica indicante i rispettivi codici di ingresso/uscita, secondo l'All. D, parte IV, del D.Lgs. 152/2006;
- e) possono essere raggruppati tra di loro esclusivamente rifiuti con codici appartenenti alla medesima tipologia, intesa come natura merceologica del materiale costituente il rifiuto, compatibilmente con le successive fasi di recupero;
- f) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché il piano di zonizzazione acustica comunale e garantita una costante pulizia dell'area;
- g) le operazioni di scarico, selezione e cernita devono iniziare ed essere tassativamente concluse entro l'orario lavorativo previsto dalle ore 07.00 alle ore 19.30; entro tale termine si deve provvedere allo sgombero e alla pulizia delle aree di transito;
- h) nel caso in cui, durante le operazioni di scarico, si verificassero percolamenti, la Ditta deve tempestivamente porre in essere accorgimenti tecnici atti a circoscrivere l'area e provvedere al loro assorbimento mediante l'uso di idoneo materiale assorbente e/o attrezzature;
- i) deve essere evitata la produzione di emissioni particellari diffuse e odori molesti nel corso delle operazioni movimentazione e stoccaggio dei rifiuti;
- j) nei casi in cui possono rilasciare sostanze non intercettabili e depurabili dall'impianto di depurazione installato e/o che possano dare origine a dispersione eolica, i cassoni scarrabili e le benne, contenenti rifiuti di carta, legno, metalli ferrosi e plastiche devono essere a tenuta e mantenuti coperti, tranne che per le operazioni di riempimento e/o svuotamento. I cassoni scarrabili e le benne per lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti devono essere sempre a tenuta e mantenuti coperti, tranne per le operazioni di riempimento e/o svuotamento;
- k) sulle aree indicate come zone di deposito esterno di rifiuti urbani selezionati, rifiuti speciali selezionati e materiali per la produzione di MPS (zone 5, 6, e 7 della Planimetria Generale TAV n° 5 bis maggio 2014 allegata al presente provvedimento) non possono essere depositati rifiuti sfusi; nella zona 1 e 2 (nel piazzale) (vedi Planimetria Generale TAV N° 5 bis allegata al presente provvedimento) possono essere depositati in modo sfuso esclusivamente i rifiuti plastici da raccolta urbana di monomateriale e multimateriale;
- l) i rifiuti depositati a terra nelle zone 14, 15, 17 (Planimetria Generale TAV n° 5 bis maggio 2014 allegata al presente provvedimento) vanno posti, entro l'orario di chiusura giornaliera dell'impianto, nei cassoni e/o altre aree dedicate;
- m) possono essere depositati direttamente a terra esclusivamente i rifiuti non contaminati da sostanze liquide o polverulente e non fangosi, i rifiuti di pezzatura superiore alla luce delle griglie di protezione della rete di raccolta delle acque e i rifiuti che per loro natura non assorbono l'acqua;
- n) il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto deve essere stoccato in contenitori coperti o posti al coperto;
- o) i box 1,2,3,4 (vedi Planimetria Generale TAV n° 5 bis allegata al presente provvedimento) contenenti rifiuti sfusi a terra vanno tenuti coperti da teli mobili che devono risultare stabilmente ancorati, al fine di evitare il trasporto eolico e il dilavamento, tranne che nella fase di scarico e carico dei rifiuti per la parte del cumulo interessata dalle macchine operatrici; deve essere garantita la separazione tra cumuli di diversi rifiuti che devono essere chiaramente identificabili; lo stoccaggio deve avvenire in condizioni di sicurezza e stabilità dei cumuli;



- p) l'area 1 e 2 (nel piazzale) (Planimetria Generale TAV n° 5 bis allegata al presente provvedimento), dedicata allo scarico e pulizia del monomateriale e multimateriale deve essere circoscritta da new-jersey di altezza adeguata a contenere il rifiuto; non è consentita la suddivisione delle aree con balle di rifiuto;
 - q) sul piazzale esterno i depositi non devono superare in altezza i 3 metri o le 4 balle impilate l'una sull'altra; lo stoccaggio deve avvenire in condizioni di sicurezza e stabilità dei cumuli;
 - r) i materiali derivanti dalle operazioni di selezione e cernita devono essere tenuti suddivisi in partite univocamente determinate e identificabili mediante idonea procedura gestionale;
 - s) le polveri e i fanghi devono essere stoccati in contenitori chiusi con adeguati requisiti tecnici in funzione delle caratteristiche del rifiuto, inoltre devono essere gestiti in esclusiva messa in riserva (R13);
 - t) la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere condotta in conformità al D.Lgs. 49/2014;
 - u) la ditta deve garantire la sorveglianza radiometrica dei materiali metallici secondo quanto previsto dagli artt. 107 e 157 del D.Lgs. n. 230/95 e dal D.Lgs. n. 100/11;
 - v) la ditta deve gestire l'impianto secondo le modalità operative dettate dall'Allegato II al D.Lgs. n. 188/2008, relativamente alle operazioni di stoccaggio e movimentazione delle batterie e degli accumulatori;
 - w) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e dalla vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani;
 - x) la gestione dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, deve avvenire secondo le seguenti prescrizioni:
 - x.1) le terre e rocce da scavo omologate secondo le parti I e II dell'ALLEGATO 2 - SEZIONE C e le terre e rocce da scavo per le quali sia stata analiticamente verificata la presenza di contaminanti in concentrazioni inferiori o uguali a quelle previste dalla Colonna A, Tabella 1, dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs.152/2006 possono essere miscelate tra di loro senza restrizione alcuna, purché sia evitata ogni miscelazione e/o commistione con terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui al presente capoverso e con altri rifiuti;
 - x.2) le terre e rocce con concentrazioni di contaminanti superiori a quelle della Colonna A e inferiori o uguali a quelle della Colonna B, Tabella 1, dell'Allegato 5 alla Parte IV, del D.Lgs.152/2006, devono essere stoccate e gestite per partite omogenee in termini di contenuto di contaminanti; tali partite non devono essere miscelate tra loro né con altri rifiuti ed in particolare con altre terre e rocce.
10. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.
11. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui all'articolo precedente.



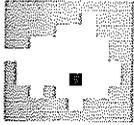
SEZIONE C - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO

PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le terre e rocce derivanti da attività di scavo con ubicazione e caratteristiche rispondenti ai seguenti requisiti:

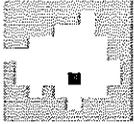
1. ubicazione dello scavo:
 - a) in aree verdi o residenziali;
 - b) al di fuori di una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e successive modifiche;
 - c) non in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;
 - d) al di fuori di aree interessate da interventi di bonifica, anche conclusi;
2. caratteristiche dell'area di scavo:
 - a) assenza di serbatoi o cisterne interrate, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni
 - b) assenza di attività che rientrano fra quelle definite dal decreto ministeriale n. 185 del 16 Maggio 1989;
 - c) assenza impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n. 334/1999 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
 - d) assenza di impianti assoggettati alla disciplina della Parte II - Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;
 - e) impianti autorizzati allo svolgimento di attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, ad esclusione degli inerti;

possono essere conferite in impianto accompagnate da sola dichiarazione, conforme al modello di cui alla parte II del presente allegato, compilata e sottoscritta dal produttore.

**PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO**

SEZIONE RIFIUTO	
Codice Europeo del RIFIUTO - CER	
Descrizione del rifiuto	
Stato fisico	1. Stato fisico 2. Solido 3. Solido polverulento 4. Liquido 5. Fangoso palabile
Luogo di produzione del rifiuto	
Indirizzo N.	
Località Cap Prov.	
Destinazione urbanistica	
Descrizione attività di produzione del rifiuto	

SEZIONE PRODUTTORE	
Nome o Ragione sociale del produttore	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
Nome o Ragione sociale dell'intermediario / Commercio senza detenzione (se presente)	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
N. Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali	



Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, residente in _____ via _____, in qualità di legale rappresentante della ditta _____ (come identificata nella sezione produttore)

in riferimento al conferimento dei rifiuti da eseguirsi presso l'impianto ubicato in _____, via _____ della ditta _____, con sede legale a _____, via _____, autorizzato con DDP n. _____ del _____, rilasciato dalla Provincia di Treviso.

DICHIARA ED ATTESTA

(ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

che il rifiuto descritto nella sezione rifiuto della presente scheda deriva da attività di scavo con ubicazione e caratteristiche rispondenti ai seguenti requisiti:

1. ubicazione dello scavo:

- a) in aree verdi o residenziali;
- b) al di fuori di una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e successive modifiche;
- c) non in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;
- d) al di fuori di aree interessate da interventi di bonifica, anche conclusi;

2. caratteristiche dell'area di scavo:

- a) assenza di serbatoi o cisterne interrato, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni
- b) assenza di attività che rientrano fra quelle definite dal decreto ministeriale n. 185 del 16 Maggio 1989;
- c) assenza impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n. 334/1999 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- d) assenza di impianti assoggettati alla disciplina della Parte II - Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;
- e) impianti autorizzati allo svolgimento di attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, ad esclusione degli inerti.

Luogo e data

Timbro e firma del produttore

**SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

12. Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla tavola in scala 1:250 allegata alla nota pervenuta in data 09/10/2012, n. prot. 111606/2012.

Operazioni di separazione vetro/plastica (capannone B)

13. La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
1	polveri	10 mg/m ³
1	Metalli nelle polveri	quelli stabiliti per le classi di sostanze così come definite in Tabella B, parte II, allegato I alla parte V del D. lgs. 152/2006

Operazioni di disidratazione, estrusione, raffreddamento, granulazione (capannone A)

14. La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

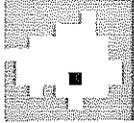
Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
2	polveri	10 mg/m ³
2	Metalli nelle polveri	quelli stabiliti per le classi di sostanze così come definite in Tabella B, parte II, allegato I alla parte V del D. lgs. 152/2006
2	acrilonitrile, butadiene, acrilati, benzene, cloruro di vinile monomero	5 mg/m ³ con un flusso di massa maggiore o uguale a 25 g/h
2	altri composti organici volatili	50 mgC/m ³ (espresso come carbonio organico totale)
2	acido cloridrico	30 mg/m ³ con un flusso di massa maggiore o uguale a 300 g/h
2	acido cianidrico	5 mg/m ³ con un flusso di massa maggiore o uguale a 50 g/h.

Misure analitiche di autocontrollo

Operazioni di separazione vetro/plastica, disidratazione, estrusione, raffreddamento, granulazione: Punti di emissione nn. 1-2.

15. La ditta deve effettuare e trasmettere a questa Amministrazione, con periodicità annuale dalla data di ricevimento del decreto di autorizzazione, le misure di autocontrollo.

- I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
- i valori in concentrazione vanno riferiti al volume di effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0° C e 101,3 kPa);
- per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate nel Manuale UNICHIM n.158/88;



- d) per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera

Sistemi di trattamento degli effluenti gassosi presenti:

Operazione	Sistema di trattamento	Punto di emissione
Separazione vetro/plastica	Ciclone separatore + filtro a maniche	1
Granulazione	Filtro a maniche	2
Disidratazione, estrusione, raffreddamento, granulazione	Filtro a maniche	2

16. L'esercizio degli impianti di trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
17. le operazioni di manutenzione, parziale o totale, degli impianti di trattamento devono essere effettuate con la frequenza, le modalità ed i tempi previsti all'atto della loro progettazione;
18. le operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati;
19. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

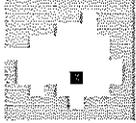
Accessibilità ai punti di campionamento e misura

20. I punti di emissione nn. 1 e 2 devono essere dotati ciascuno di 2 prese per misure e campionamenti con diametro interno di 4 pollici, munite di flangia, collocate sulla stessa sezione a 90 gradi l'una dall'altra;
21. I requisiti relativi al posizionamento delle prese per misure e campionamenti e alle caratteristiche tecniche delle piattaforme di lavoro e le scale di accesso per misure e campionamenti alle emissioni in atmosfera, devono essere conformi a quanto riportato nel documento A.R.P.A.V. "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera" pubblicato sul sito internet della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it.

Metodi analitici di riferimento

22. Metodo di cui alla norma UNI 10169 per la misura di velocità e portata dei flussi gassosi convogliati;
23. Metodo di cui alla norma UNI EN 13649 per la misura dei composti organici volatili;
24. Metodo di cui alla norma UNI EN 13284 -1 per la misura delle polveri;
25. Metodi di cui al D.M. 25.8.2000 Allegato 2 ed alla norma UNI EN 1911-1,2,3 per la determinazione di acido cloridrico;
26. Metodo di cui alla norma UNI EN 14385 per la determinazione dei metalli.

Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO, metodi specifici di analisi, dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio di analisi.



SEZIONE E. SCARICHI IDRICI

27. Lo scarico delle acque meteoriche, provenienti dalla linea di depurazione dai due impianti di depurazione denominati E1 e E2, annessi allo stabilimento in parola, con recapito su nel canale irriguo (lato est dello stabilimento), deve essere gestito alle seguenti condizioni:
- a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1 dell'Allegato B alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di tutela delle Acque del 2009;
 - b) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità previsti sui reflui in uscita dai due impianti di depurazione E1 e E2 devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale, per almeno i seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, alluminio, ferro, piombo, zinco, rame, tensioattivi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, nichel, cadmio e mercurio. Con cadenza annuale deve essere effettuato il saggio di tossicità Acuta. I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo;
 - c) i limiti di accettabilità degli scarichi non possono essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
28. I lavaggi dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dei due impianti di depurazione vanno effettuate regolarmente e ad impianti inattivi. In particolare le vasche di decantazione e disoleazione devono sempre essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti dei fanghi e degli oli, in maniera da evitare che l'eccessiva quantità degli stessi possa pregiudicare l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte ad evitare scarichi accidentali sul suolo e nel sottosuolo.
29. Gli scarichi devono essere sempre accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con una capacità di almeno 50 litri e comunque idonei a permettere il campionamento automatico nelle tre ore.

IL DIRIGENTE
Dott. Simone Busoni

RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

Al fine di facilitare la ditta nella corretta individuazione dei codici CER dei rifiuti prodotti dall'attività secondo le disposizioni fornite nell'introduzione all'allegato D del D.Lgs. 152/2006 si ricorda che:

- ai rifiuti esitati dal trattamento meccanico (mediante selezione e cernita) e dall'unione di diversi codici CER omogenei per tipologia, risulta idonea l'attribuzione di un codice del capitolo 19.12.XX;
- lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al CER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale.

I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.

ALLEGATO "C"

ELENCO NOMINATIVO LAVORATORI DIPENDENTI IN FORZA ALL'AZIENDA

Num.Prog.	Cod.Azi.	Cod.Dip.	Cognome	Nome	Data nasc.	Data ass.	Qualifica	Desc.	Livello	T.D.	Scadenza TD
1	1375	1	VOLPATO	GIANCARLO	04/08/1972	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 5A		
2	1375	2	EL BEKRI	MOHAMED	01/01/1963	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 1		
3	1375	3	GAMPINE	MARCEL	09/01/1974	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 3B		
4	1375	4	NONNI	TIDIANE	01/01/1978	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 1		
5	1375	5	NOUKRATI	ABDELLAH	19/07/1972	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 1		
6	1375	6	LINGANE	KASSOUM	08/12/1967	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 1		
7	1375	7	GALBANE	MAHAMOUDOU	01/01/1961	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 1		
8	1375	8	NONNI	BOUKARE	25/06/1987	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 1		
9	1375	10	PERIN	MICHELE	14/07/1974	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 6A		
10	1375	11	MONE	JAVIER	14/05/1978	15/09/2014	1	OPERAIO	liv. 3B		
11	1375	16	NICHELE	ROBERTO	20/08/1967	12/05/2015	1	OPERAIO	liv. 3B		
12	1375	25	NONNI	YACOUBA	12/11/1986	22/06/2017	1	OPERAIO	liv. 1	1	21/10/2017
13	1375	28	YABRE	ALPHONSE	25/03/1988	22/06/2017	1	OPERAIO	liv. 1	1	21/10/2017
14	1375	30	LINGANE	YACOUBA	26/08/1986	07/07/2017	1	OPERAIO	liv. 1	1	06/11/2017
15	1375	31	TESSAROLO	MICHAEL	21/08/1964	07/07/2017	1	OPERAIO	liv. 2B	1	06/11/2017
16	1375	1017	GALVAN	DAVIDE	17/03/1987	08/06/2015	2	IMPIEGATO	liv. 3A		
17	1375	1020	FUSO	STEFANO	10/04/1968	03/04/2017	2	IMPIEGATO	liv. 5A		



Guerrino Marcadella
Ragioniere Commercialista Revisore Legale

**TRIBUNALE DI TREVISO
- SEZIONE FALLIMENTARE -**

* * * * *

FALLIMENTO: CENTRO RICICLO VEDELAGO S.R.L.
GIUDICE DELEGATO: DOTT.SSA PETRA ULIANA
CURATORE: RAG. GUERRINO MARCADELLA
SENTENZA DICHIARATIVA DI FALLIMENTO N. 300/2014 DEL 17/12/2014
N. REG. FALL.: 285/2014

** ** ** **

ADDENDUM AL REGOLAMENTO DI VENDITA DI AZIENDA E DI BENI IMMOBILI

Gli offerenti che hanno già consegnato in data 8 settembre 2017 al Curatore del fallimento “Centro Riciclo Vedelago S.r.l.” un’offerta irrevocabile fino al giorno 31 ottobre 2017 formulata congiuntamente per l’acquisto del lotto unico posto in vendita al prezzo di euro 1.450.000,00 (unmilionequattrocentocinquantamila), a differenza degli altri aspiranti all’acquisto, non saranno tenuti, ai fini della partecipazione alla procedura competitiva di vendita, a far pervenire la loro offerta alla segreteria dello studio del notaio delegato alla vendita dott.ssa Alberta Corsi, in San Zenone degli Ezzelini (TV), Via Giuseppe Verdi, n. 3, né saranno tenuti a depositare l’importo della cauzione, avendovi già provveduto nei confronti del Curatore contestualmente alla consegna della loro offerta. Pertanto i predetti offerenti saranno pienamente legittimati a partecipare alla procedura competitiva di vendita avanti al notaio a ciò delegato, senza dover presentare alcuna istanza o richiesta, assolvendo a tale funzione l’offerta dagli stessi già formulata.

Sarà onere del Curatore dare pubblicità del presente *addendum* al regolamento di vendita entro 3 (tre) giorni dall’avvenuta comunicazione da parte della cancelleria fallimentare dell’autorizzazione del Giudice Delegato ad integrare con lo stesso il regolamento della vendita. La pubblicità dovrà avvenire mediante pubblicazione nel *data room* del portale dei fallimenti del Tribunale di Treviso e nei siti internet “www.tribunale.treviso.it”, “www.asteannunci.it”, “www.asteavvisi.it”, “www.canaleaste.it”, “www.rivistaastegiudiziarie.it” e “www.asteonline.it”.

San Giuseppe di Cassola (VI), lì 10/10/2017

IL CURATORE
RAG. GUERRINO MARCADELLA